

### III DOMENICA DI AVVENTO / A

#### ✝ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,2-11)

**I**n quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

#### Breve riflessione

*(don Alessandro Carioti)*

Molti interpretano questo brano come il dubbio di Giovanni il battista: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Al contrario il dialogo attraverso i suoi discepoli manifesta la piena sintonia con Gesù, il quale rispondendo a Giovanni non gli chiarisce nessun dubbio, bensì rivela ai discepoli che vanno a lui che la profezia sul Messia si compie.

Giovanni e Gesù mettono nelle condizioni i discepoli di ascoltare e accogliere la pienezza della verità sul Messia mediante le due voci: Antico e Nuovo Testamento.

Anche Gesù infatti parla di Giovanni, di colui che Dio ha chiamato come il più grande profeta della storia: più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via».

Giovanni è il più grande per santità, ma soprattutto perché egli è colui che, non solo profetizza sul Messia che deve venire, ma lui è l'unico profeta, l'ultimo dell'Antico Testamento, ad averlo visto e indicato al mondo.

Infatti, Gesù lodando Giovanni davanti ai discepoli, attesta la sua grandezza, per avergli "preparato la strada" [se puoi trovare un'altra forma in italiano è meglio].

C'è un richiamo di fede su questo: qualunque discepolo del Signore, qualunque cristiano, deve essere capace di preparare i cuori dei fratelli, con la propria santità, l'annuncio e la propria testimonianza.

L'avvento ha questo grande aspetto: la preparazione dei cuori, non solo a livello personale, ma anche a livello missionario. Bisogna tenere conto che tante persone, pur professandosi cristiani, hanno tralasciato il loro cammino di fede. È importante guardare al tempo dell'Avvento come un impegno per riprendere, e far riprendere ad altri, il rapporto con Cristo, perché la salvezza sia annunciata e resa possibile a tutti.